



Sussidio per la liturgia * 28 gennaio 2018
4^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo di Marco ci sta guidando alla scoperta di Gesù. Dopo l'annuncio dell'irruzione del Regno di Dio e dopo l'invito a quattro lavoratori di passare da pescatori di pesci a pescatori di uomini, eccoci subito nella scena successiva: una sinagoga, in giorno di sabato. Non più la spiaggia, luogo di lavoro, ma un luogo sacro e in un giorno sacro: luogo e giorno di ascolto delle Scritture e di preghiera, luogo e giorno di trasmissione delle esperienze che formano l'identità di un popolo, il popolo di Dio. Qui Gesù parla come «uno che ha autorità, e non come gli scribi»; Gesù parla con l'autorevolezza che gli viene da Dio. C'è di più: egli il Vangelo non si limita a predicarlo, ma con gesti con-

creti lo traduce in evento vitale e sanante per gli uomini! Marco non riferisce cosa Gesù stesse insegnando; registra solo la reazione degli uditori: «Erano stupiti del suo insegnamento». La ragione? «Egli insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi». I conoscitori della Bibbia si facevano forti dell'autorevolezza dei testi e delle tradizioni, mentre Gesù è autorevole egli stesso: parla di Dio non come uno che ha studiato, ma come Figlio che conosce il Padre! E qual è il primo banco di prova dell'autorevolezza del messaggio e del messaggero? Lo scontro con il potere del male! Nella sinagoga uno grida contro Gesù: «Che vuoi da noi? Sei venuto a rovinarci?». A gridare è un uomo posseduto da uno «spirito immondo», espressione frequente per indicare un demonio, detto «immondo» perché si oppone alla santità di Dio. È la reazione alla santità di Gesù: «Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Allergia a Dio e alla vita santa: ecco la malattia che devasta l'umanità. Ed è qui che interviene Gesù, suscitando stupore e timore perché «comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». Lasciamoci contagiare dalla santità di Gesù e in questa giornata dei malati di lebbra preghiamo perché le nostre società passino dalle proclamazioni verbose dei diritti umani all'effettiva volontà di contrastare con il bene i mali e le malattie che deturpano l'umanità.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, centro della vita cristiana è l'assemblea eucaristica della Domenica. Gesù, assiduo alle assemblee del suo popolo, ora è qui: annuncia il Vangelo e ne fa sperimentare l'energia salvifica. Consapevoli del potere che ha di liberarci dal male, invochiamo il perdono di Dio. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, santo di Dio e santificatore degli uomini, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, energia di bene che metti a tacere le forze del male, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, presenza che guarisci i malati nel corpo e nello spirito, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra

del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Susciterà un profeta e gli porrò in bocca le mie parole)

Dio non si limita a far uscire il popolo dall'Egitto; lo accompagna, assicurando che farà sempre sentire la sua voce attraverso i profeti, sentinelle contro le menzogne che sviano l'umanità.

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO

(Dt 18, 15-20)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro

fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò.

Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 94) – R/. Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore, * acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, * a lui acclamiamo con canti di gioia. *R/.*

Entrate: prostrati, adoriamo, * in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, * il gregge che egli conduce. *R/.*

Se ascoltaste oggi la sua voce! * «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, * dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». *R/.*

*** Seconda lettura**

(La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa)

San Paolo esorta a preoccuparsi del Signore per promuovere relazioni di vita e non di morte.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 7, 32-35)

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e

nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, * per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. **Alleluia**

*** Vangelo**

(Insegnava loro come uno che ha autorità)

San Marco ci presenta Gesù come colui che libera l'uomo dal male. Lo fa non con l'arroganza di un potere superbo, ma con l'energia dell'amore di Dio che vince il male con il bene.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 1, 21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E

lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, in bocca a Gesù la parola di Dio diventa efficace: compie ciò che dice. Da Lui nessuno torna indietro deluso. Preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di vivere il Vangelo che ascoltiamo.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché accolga con umile intelligenza le voci dei profeti che la richiamano alla fedeltà a Dio e agli uomini, e perché traduca il Vangelo che ascolta in gesti concreti di carità, preghiamo.
- Per la nostra società: perché non trascuri il valore e la bellezza della Domenica, ma la riscopra e la viva come giorno del Signore, giorno della famiglia, giorno d'incontro con Dio e con i fratelli, preghiamo.
- Si celebra oggi la giornata per i malati di lebbra; tema di quest'anno: "Mai più indifferenza". Perché il Signore doni a noi e ai malati il coraggio di dire no alla lebbra e a tutte le lebbre del mondo, preghiamo.
- Sulla terra c'è molto spirito immondo che reagisce alla santità di Dio e deturpa l'umanità: perché la nostra generazione scopra l'autorevolezza di Gesù e si apra alla sua azione sanante e liberante, preghiamo
- Per la nostra parrocchia, in particolare per le famiglie che seguono i figli nei percorsi d'iniziazione alla fede cristiana: perché, la Domenica, vivano con gioia lo stare insieme nel nome di Gesù, preghiamo.

C. O Padre, che con la potenza dello Spirito Santo ci riunisci ogni Domenica attorno a Gesù che annuncia il Vangelo e libera dal male: fa' di noi una famiglia abitata dal tuo amore, capace di illuminare e sostenere chi è tentato di sottovalutare il Vangelo. Per Cristo, nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Orazione sopra le offerte**

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Antifona alla comunione:** *«Io so chi tu sei, Gesù Nazareno: il santo di Dio».* Gesù, lo spirito “immondo” (tale perché allergico alla santità di Dio) individua subito dove sta la tua peculiarità e la tua forza. Tu non sei uno dei soliti commentatori delle Scritture: quelli non lo preoccupavano, tant’è che frequentava disinvoltamente la sinagoga. A dargli fastidio sei tu con la tua santità: lo innervosisci perché sei «il santo di Dio»! Lo spirito immondo intuisce che tu sei un pericolo: un pericolo perché “sei il santo di Dio”, perché sei venuto per sconfiggere il male con l’energia dell’amore di Dio. E questo gli fa paura, perché nulla può resistere davanti alla santità di Dio, davanti a quell’amore sbalorditivo che brillerà sulla croce! Ciò che disarmava il male è la potenza del bene, per questo anche oggi tu, Gesù, sei una minaccia per il male. E noi di chi abbiamo bisogno: di chi c’illude di liberarci mentre ci incatena, o di te che nulla cerchi per te, ma solo ciò che è bene per noi, per ogni persona? Attezzaci, Gesù, a contrastare il male con il bene, a superare le diffidenze con il prestare attenzione, a stupire ancora il mondo con il miracolo dell’amore. Facci comprendere la profondità e l’attualità di uno dei motti preferiti di don Oriano: «Fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai, a nessuno».

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa’ che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo... **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 4^a Domenica del T.O. ■ 4^a settimana del salterio

AVVISI PER LA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 28 gennaio – 4^a Domenica del Tempo Ordinario

▪ Giornata dei malati di lebbra.

- Lunedì 29 gennaio: mem. del beato Francesco Zirano, religioso e martire

- Martedì 30 gennaio: memoria della beata Maria Cristina di Savoia

- Mercoledì 31 gennaio: memoria di san Giovanni Bosco, sacerdote

▪ ore 20.00: Riunione con i Genitori dei bambini in preparazione al Sacramento della Riconciliazione.

- Giovedì 1 febbraio: santa Brigida, badessa

▪ ore 17.00: Adorazione.

- Venerdì 2 febbraio: festa della Presentazione del Signore

▪ Giornata della vita consacrata ■ S. Messa con benedizione delle candele e processione alle 18.00.

- Sabato 3 febbraio: memoria di san Biagio, vescovo e martire

- 4 febbraio: 5^a Domenica del Tempo Ordinario

▪ Giornata nazionale per la vita.

NB. 18 febbraio, 3^a giornata di spiritualità sul Vangelo di Marco: Reazioni all’attività di Gesù (Mc 3,7-35)

NB. 25 febbraio, presso la nostra parrocchia: INCONTRO DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it